

XXIV Convegno Società Italiana di Scienza Politica
Università IUAV di Venezia
16 - 18 settembre 2010

Sezione di Teoria Politica

Panel –Teorie politiche a confronto: metodi, concetti, prospettive

Chairs: Antonella Besussi e Licia Papavero

Discussants: Francesco Zucchini e Enrico Biale

Abstract: Il panel si propone di mettere a confronto differenti approcci alla teoria politica, sia per quanto attiene a questioni metodologiche, sia in relazione all'analisi concettuale e valutativa. Anche attraverso le diverse competenze dei due discussant, si tratterà di sollecitare la più ampia discussione, favorendo il dialogo tra orientamenti normativi e positivi, descrittivi e epistemici, su questioni rilevanti per un ragionevole approccio teorico alla politica.

Papers

2.4.1. Le diverse concezioni teoretiche del concetto di Interesse Pubblico

Alberto Bitonti

Abstract: Quante volte, nei dibattiti e nei discorsi politici, e anche in discussioni accademiche riguardanti il settore pubblico, il ruolo dello Stato e dei gruppi di pressione, è possibile imbattersi nell'espressione "Interesse Pubblico"?

L'obiettivo della mia ricerca è l'analisi, dal punto di vista della teoria politica, del concetto stesso di Interesse Pubblico. Cercherò di sottolineare le difficoltà che hanno incontrato i diversi tentativi di una sua definizione chiara e completa, e di proporre una distinzione tra tre possibili concezioni di Interesse Pubblico (sostantiva, aggregativa, di processo), cercando di evidenziare i problemi teorici che tali concezioni presentano e le implicazioni che nascondono, soprattutto nei particolari quadri costituzionali da esse delineati.

2.4.2. On the Elusive Notion of Meta-Agreement

Valeria Ottonelli e Daniele Porello

Abstract: Many recent accounts of how deliberation can bring about rational decisions and reduce conflict between political agents rely on the assumption that by deliberating it is possible to achieve "meta-agreement".

This is not agreement on specific values or rankings of alternatives but on shared "dimensions" along which to order available policies. Due to a well-known result in social choice theory, if agents preferences are ordered according to a shared dimension (they are "singlepeaked"), then majority voting is safe from Condorcet's cycles. Moreover, a shared dimension provides further

justifications to majority decisions, since they seem to depend on principled form of agreement. However, we should be cautious when applying the notion of metaagreement, since, as we will argue, it is elusive at least on three different levels. From a semantic point of view, it is not clear what should be considered the meaning of the sentences expressing agreement; for example, what are their truth-makers. From an epistemological point of view, we might wonder which is the epistemic status on the relevant dimensions: are they shared knowledge? Is it something agents discover via interaction? Is it something built by the interaction? From a normative point of view, it is not clear why the participants in the deliberation should converge on the same dimensions, i.e. what is the authoritativeness of the procedure itself. A much higher level of clarity at these three different levels is needed if "meta-agreement" must prove to be a viable, non imposed and genuinely rational device for generating consensus and democratic decisions.

2.4.3. Il concetto di potere: un approccio meta-teorico

Pamela Pansardi

Abstract: La distinzione fra approcci descrittivi e approcci normativi alla definizione dei concetti politici è stata recentemente messa in dubbio da alcune prospettive teoriche che sostengono l'impossibilità di offrire definizioni prive di componenti valutative. Fra di esse, l'essential contestability theory sembra porre la questione della disputa sulla definizione al varco del relativismo concettuale: nessuna soluzione è possibile sulla base della sola ragione, poiché concetti come democrazia, libertà e potere sono interpretati diversamente proprio a ragione del loro intrinseco contenuto valutativo. Tuttavia, pur non rifiutando le premesse dell'essential contestability theory, tentativi chiarificatori, miranti a ricostruire le cause della disputa concettuale, la sua origine e le sue eventuali soluzioni, sembrano essere possibili. Scopo di questo paper sarà, nello specifico, la presentazione dei problemi legati all'analisi del concetto di potere. Diverse definizioni di potere, infatti, non solo offrono diverse risposte alla questione della sua estensione, ma ricoprono ruoli diversi all'interno dell'intera prospettiva teorica dei vari autori da cui vengono proposti. La recente distinzione fra i concetti di 'potere su' e 'potere di', inoltre, offre il campo per un'analisi dettagliata del ruolo dei valori nella definizione dei concetti politici.

2.4.4. Three philosophers in the cave: plato's game

Beatrice Magni e Luigi Curini

Abstract: Il presente lavoro utilizza l'allegoria platonica della caverna per ripensare il ruolo del filosofo nella città, attraverso l'incontro tra filosofia politica e narrazione analitica. Grazie all'aiuto espositivo di un gioco, si giunge alla individuazione di una varietà di tensioni tra verità e opinione così come, più in generale, tra polis e mondo delle idee. Tali tensioni si riassumono qui nella distinzione tra tre diverse figure rappresentative di filosofo: l'oracolare, che parla nella caverna indipendentemente dall'esito delle sue parole sulle scelte di chi lo ascolta; il militante, che decide di parlare perché accecato dalla sua verità; il politico, la cui ambizione ultima di convivere tra astrazione e immersione (in ogni tipo di polis democratica) lo può portare anche ad una scelta apparentemente paradossale: quella di esprimere il suo giudizio attraverso il silenzio. In questa ottica, la «virtù del silenzio», come strategia radicalmente anticensoria in uno spazio (politico) in cui è legittimo persuadere, ma non convertire, può diventare una risorsa di filosofia (e teoria) politica, in grado di offrire risposte quando le soluzioni empirico-formali non sono disponibili.